



Piazza S. Giovanni come appariva dall'aereo nel primo pomeriggio. Un'immensa folla aveva cominciato a gremirla prima ancora che il corteo funebre muovesse da via delle Botteghe Oscure

(Continua da pag. 8)

va nazione, poteva essere il prezzo, sanguinoso ma necessario, del risorgimento della società italiana disincagliata dal passato e sospinta verso l'avvenire. E' un'alta testimonianza che Longo ed io, Gallo e Maurizio — dobbiamo rendere alla memoria di Togliatti. E pur nella solennità e nella tristezza del momento, mi è grato poter rendere, a fianco dell'amico e compagno Longo.

«La vittoria dell'antifascismo e la liberazione erano per il vostro capo la premessa necessaria della vittoria successiva delle classi popolari. La sicura conoscenza della nazione italiana nelle sue componenti storiche e sociali, il sicuro giudizio del realizzatore, sono stati guida preziosa per l'avanzata del vostro Partito. Egli vi lascia, comunisti, una grande forza politica ed una traccia provata per portarla più avanti.

«Dietro di voi sta un quarantennio di battaglie, fra i più tormentati e i più decisivi della storia mondiale e italiana. Questa barriera racchiude la memoria. Porta con sé anche parte della biografia di cia-

scuno di noi, strettamente legata a quel passato, ricordandoci che tramonta il tempo degli anziani, ed è giunto il momento delle consegne.

«A voi questa bara consegna la memoria di un passato di onore e di combattimento, di vittoria. E perciò il vostro solenne commiato sia il commiato virile della vostra coscienza, sicura della promessa di un avvenire degno del passato che vi lascia il vostro capo e la vostra guida».

**VECCHIETTI**

Il compagno Tullio Vecchietti, segretario del PSIUP, ha detto:

«Porto l'estremo saluto a Te, compagno Togliatti, dei socialisti unitari che sempre Ti videro come un appartenere soltanto al Partito comunista, ma anche all'intero movimento di classe.

«In Te vedemmo, come fu Gramsci e come per noi fu Morandi, l'uomo che sempre seppe, pur nei momenti più difficili e duri della lotta, tradurre l'impegno culturale in dovere morale, il rigore ideale in

lotta politica nella piena armonia del pensiero e dell'azione che caratterizza i grandi innovatori e i capi rivoluzionari. Questa grande coerenza Ti fruttò la fiducia e l'amore di milioni e milioni di lavoratori, il rispetto degli stessi uomini che Ti aversarono; oggi Ti ha dato questo immenso tributo di fede dei tuoi compagni, dei lavoratori, dei cittadini italiani.

«Non spetta a me tracciare in questa così triste occasione la figura di Togliatti, il grande contributo che Egli diede al movimento di classe, al Suo partito, alla causa del socialismo in cinquanta anni di lotta; ma il Suo insegnamento resta fondamentale e certamente fecondo. Le Sue battaglie per l'avanzamento della democrazia, per la pace, per aprire all'Italia la via nazionale e democratica, al socialismo, per l'internazionalismo operaio, sono oggi le battaglie che si allargano sempre di più a tutto il movimento di classe e aprono prospettive positive, anche se ancora oggi complesse, per l'unità organica di tutto il movimento operaio, che fu sempre in cima ai pensieri di Togliatti.

«Noi socialisti unitari,

nel momento in cui rinnoviamo l'omaggio alla Tua grande persona, compagno Togliatti, che entra oggi in modo preminente nella storia d'Italia e del movimento comunista e operaio mondiale, prendiamo solenne impegno di batterci con forze raddoppiate per rafforzare la politica unitaria, per contribuire a portare avanti la causa dei lavoratori e la lotta per il socialismo anche in Italia. Sia, compagno Togliatti: la tua morte, l'occasione della grande spinta in avanti del socialismo in Italia».

**OCCHETTO**

Il compagno Achille Occhetto, Segretario della FGCI, ha detto:

«Siamo tutti presenti, compagno Togliatti; siamo qui attorno a te con le nostre bandiere, siamo una nuova generazione di comunisti, di combattenti del tuo partito, siamo qui per dire addio al maestro, all'educatore, al rivoluzionario. E siamo in tanti, moltissimi. Quando con Gramsci, giovanissimi, avete in-

ziato la grande lotta rivoluzionaria, eravate pochi. Oggi non c'è più soltanto una avanguardia; dietro a te, Togliatti, c'è un popolo; un popolo che ti saluta col pugno chiuso, che ti saluta anche col segno della croce; perché questa è la grandezza di un rivoluzionario: di non essere solo il dirigente di una parte, ma il capo amato di tutto un popolo.

«Per questo sentiremo che oggi ci hai dato l'ultima, indimenticabile lezione. Ci hai fatto capire ancora una volta il valore del legame col popolo, il valore del partito che tu hai voluto di massa, il valore della ricerca di una via originale di sviluppo della rivoluzione socialista in Italia.

«Tu hai compreso e indicato a tutti i lavoratori le condizioni nuove su cui costruire la nostra società socialista, la diversità dei compiti che stanno di fronte al movimento operaio dei paesi capitalisti sviluppati, la necessità di guardare avanti con coraggio, rigore intellettuale e passione rivoluzionaria. Ci hai indicato la strada da percorrere per condurre la classe operaia e il movimento popolare alla con-

quista di una società migliore, fatta a misura degli uomini. Per questo oggi sentiamo, più che mai, l'orgoglio di essere una generazione di comunisti del partito di Togliatti.

«Permettimi di ricordare che quando il nostro cuore di giovani compagni, avvicinandosi da poco al partito, era gonfio di dolore e di ansia, tu ci hai ridato la dimensione umana e razionale del socialismo. Tu, nei momenti più difficili della storia del movimento operaio sei stato, insieme, il più grande rinnovatore e il più sicuro custode del patrimonio rivoluzionario. Per questo sei stato per noi giovani un maestro. In te abbiamo sempre sentito la forza di 40 anni di lotte rivoluzionarie, mai assopita nella noia quotidiana e burocratica, nella stanca ripetizione di formule e di dogmi.

«Tutta la freschezza delle tue idee parlava alle giovani generazioni, perché ad esse hai sempre saputo indicare lo scopo ultimo del nostro movimento, i fini profondamente umani su cui poggiava la lotta per il socialismo.

«A chi rimproverava i comunisti di essere nemici

della libertà, tu sapevi ricordare con la forte fierezza dell'esempio e con la tua lucida intelligenza i valori fondamentali di una società socialista, l'organizzazione nuova dei rapporti fra gli uomini.

«Per questo affidavi il prestigio, la forza, la capacità di competizione del socialismo ad una più profonda ed elevata visione della libertà, all'affermazione reale della persona umana.

«Tu ci hai detto che ciò per cui combattiamo oggi, saranno i valori della società di domani, tu quindi ci hai insegnato, sopra ogni cosa, a tenere fede a noi stessi, a credere fino in fondo nei nostri principi, per ottenere in tal modo il consenso della maggioranza degli uomini onesti e di buona volontà.

«Sei stato per noi un maestro perché con la lucidità razionale del rivoluzionario sapevi vedere cosa c'è di diverso, di originale in Italia, nel tuo popolo, ma non dimenticavi mai ciò che unisce tutti i proletari della terra, tutti i combattenti per la democrazia e per il socialismo.

«E i giovani italiani da te hanno appreso la passio-

ne internazionalista, sulla scia del tuo esempio di esule, di combattente in terra di Spagna, hanno imparato a lottare e a morire per la libertà degli altri popoli.

«Compagno Togliatti, tu eri umano, semplice, tollerante per noi, severo, freddo, terribile per il nemico; per questo eri un grande rivoluzionario. Ma tutti, anche coloro che non militano nel nostro partito sapevano quanto tu amassi intimamente il pensiero e la cultura, il valore della discussione, il rispetto profondo per le idee, perché sapevi che la conoscenza umana scaturisce, insieme, dal rigore e dal dialogo, perché abborrivi ogni riduzione del pensiero a catechismo, a disputa settaria e manichea.

«Oggi in questo momento estremo di addio ricordiamo, sopra ogni cosa, la serenità, la lucidità intellettuale di questo nostro grande maestro, ricordiamo la sicurezza che ci dava forza... e ci dà ancora forza. Da te, Togliatti, abbiamo imparato un metodo di pensiero, tu ci hai insegnato una convinta e illuminata fiducia nella ragio-

ne, nella logica delle leggi della storia, nella futura vittoria del proletariato.

«Ora sei qui, per l'ultima volta in Piazza S. Giovanni, qui dove avremmo voluto vederti e sentirti ancora, qui dove parlavi al popolo con voce sicura, pacata, serena, qui dove con la parola chiara ti facevi ascoltare dai grandi intellettuali e dagli uomini semplici, qui dove insegnavi davanti al popolo la dottrina della giustizia e della libertà, qui permetti di sentire, dolorosamente colpiti, il grande vuoto che lasci, il socialismo che tu non hai potuto vedere.

«Questo è il compito, lo impegno che tu lasci alle giovani generazioni. Già sentiamo che migliaia di giovani nuovi vengono nel tuo partito, compagno To-

(Segue a pag. 10)